



Davide Corritore

Aem-Metroweb rischia di finire in Consob

Non è per nulla chiusa la vendita di Metroweb al fondo britannico Stirling Square da parte di Aem Milano. L'operazione sta provocando reazioni forti tra l'opposizione di Palazzo Marino, che potrebbe addirittura presentare un esposto alla Consob. «Chiederemo verifiche sul prezzo di cessione della rete a fibra ottica - dichiara Davide Corritore, consigliere della Lista

Ferrante e vice-presidente del consiglio comunale - Qualora si rivelasse troppo basso e non ricevessimo risposte soddisfacenti, non esiteremo a rivolgerci alla Commissione». La Lista Ferrante ha già ottenuto l'audizione del presidente di Metroweb, Aldo Scarselli, alla commissione Bilancio, e chiesto anche quella di Stirling Square.

A PAG. 6

Aem-Metroweb, rischio esposto alla Consob

Lista Ferrante all'offensiva sulla vendita della rete al fondo britannico Stirling Square. Chiesta l'audizione del presidente Scarselli e degli acquirenti. Corritore (vice-presidente del consiglio comunale): «Se il prezzo di cessione si rivelasse troppo basso, ci rivolgeremo alla Commissione»

CHEO CONDINA

Nonostante il clima ferragostano, la vendita di Metroweb da parte di Aem Milano sta provocando reazioni forti tra l'opposizione di Palazzo Marino. L'annuncio lampo dell'operazione (lo scorso 3 agosto) e le successive dichiarazioni rilasciate dal presidente Aldo Scarselli (che si è pronunciato con toni critici sulla cessione), hanno generato un'escalation politica che potrebbe sfociare addirittura in un esposto alla Consob. «Ci sono diverse cose che non ci convincono, innanzitutto il prezzo di vendita di Metroweb - sottolinea a F&M Davide Corritore, consigliere della Lista Ferrante e vice-presidente del Consiglio Comunale - Qualora le verifiche che chiederemo a Palazzo Marino non fornissero esiti soddisfacenti, non esiteremo a rivolgerci all'Autorità guidata da Lamberto Cardia». Il motivo? «Se Metroweb fosse stata venduta a un prezzo troppo basso si configurerebbe un danno per il Comune, che è azionista di maggioranza di Aem», aggiunge Corritore. Una prospettiva non certo gradita alla utility milanese, in cui l'offensiva politica scatenata dalla cessione di Metroweb avrebbe già generato una certa irritazione.

L'eventuale esposto alla Consob rappresenterà comunque l'extrema ratio di un iter d'indagine auspicato dalla Lista Ferrante e che partirà a settembre. Già chiesta e ottenuta l'audizione di Scarselli alla Commissione Bilancio di Palazzo Marino, ieri il centro-sinistra ha presentato richiesta anche per la convoca-

zione del fondo Stirling Square. Non solo, Scarselli - sempre stando ai desiderata dell'Unione - dovrà presentare in anticipo la semestrale Metroweb, che potrebbe rivelarsi migliore delle previsioni. L'obiettivo è chiaro: dimostrare che l'enterprise value di 232 milioni (comprensivo di 200 milioni di debiti) a cui è stata venduta la rete di fibra ottica milanese è inferiore rispetto ai 111 milioni della valutazione risalente al 2003, quando Aem comprò il 33% di Metroweb da e.Biscom in cambio di azioni Fastweb. «Presenteremo anche un libro bianco che descriverà a fondo la società presieduta da Scarselli, sotto il profilo delle potenzialità tecnologiche e finanziarie: ci sono ancora troppi punti interrogativi in questa vicenda», conclude Corritore che si è occupato della questione Metroweb fin dall'inizio.

Comunque vada, insomma, sarà confronto duro. E considerato che il closing definitivo della vendita è fissato per ottobre, non è azzardato dire che i giochi sono ancora tutti aperti.

AEM

Quotazioni in euro 1,97 -0,25%

